

UN RICORDO DI LAURA TOTI RIGATELLI

Laura Toti Rigatelli ci ha lasciati il 2 marzo, ma la sua passione e il suo entusiasmo per la matematica e la sua storia, trasmessi nelle sue numerose pubblicazioni, rimarranno a lungo tra quanti amano questa disciplina. Ho conosciuto Laura nell'aprile del 1968 a Ferrara dove ero professore incaricato presso la locale Università e dove lei si era appena trasferita da Firenze con il marito Roberto Magari neovincitore della cattedra di algebra. Nasce subito una profonda amicizia cui si aggiunge presto anche una collaborazione scientifica mai venute meno negli anni. Nel 1971 la Facoltà di Scienze dell'Università di Siena apre il nuovo corso di laurea in Matematica e offre a Roberto Magari la cattedra di Algebra. Laura e Raffaella lo seguono a Siena e lo affiancano validamente nell'organizzazione del nascente Istituto di Matematica, di cui lui assume la direzione. Nel corso appena attivato Laura assume l'incarico di Geometria I e, successivamente, a partire dal 1974 fino al pensionamento nel 2011, quello di Matematiche complementari. E' nell'ambito di questo insegnamento, anche per rispondere alle richieste di un gruppo di insegnanti, che Laura si pone il problema di come risvegliare l'interesse per la matematica negli studenti che spesso la rifiutano aprioristicamente considerandola troppo arida e dogmatica. Confortata dall'entusiasmo dei suoi studenti per occasionali e fugaci accenni storici comincia a pensare all'uso della storia nell'insegnamento anche nelle scuole medie organizzando incontri e sperimentazioni in alcune scuole. Tra gli argomenti individuati a questo scopo figurano: sistemi di numerazione presso i popoli antichi, strumenti di calcolo, metodi di risoluzione delle equazioni algebriche, introduzione in Italia delle cifre indo-arabiche, insegnamento della matematica in Italia nel Medioevo. La ricerca di materiali adatti a illustrare gli ultimi due argomenti si trasforma ben presto in un filone di ricerca originale, ci si rende conto infatti del poco materiale a disposizione a fronte di numerosi e interessanti trattati manoscritti, alcuni dei quali conservati nella Biblioteca Comunale di Siena. Iniziamo così, in collaborazione, la ricerca, la trascrizione e lo studio dei codici delle scuole d'abaco e dei capitoli di algebra dei trattati mercantili, coinvolgendo anche numerosi laureandi. Fondamentale in questi anni è l'incontro con Gino Arrighi, appassionato e solitario storico della Matematica medioevale, già avanti negli anni, che ci sprona a fondare, nel 1980, il *Centro Studi per la Matematica Medioevale*. Negli anni, il Centro diventa un produttivo laboratorio di ricerca e cura la pubblicazione di 26 quaderni, 3 volumi di saggi e scambia le pubblicazioni con i più importanti ricercatori del settore. Nel contempo viene curata anche la pubblicazione di due volumi a carattere divulgativo specificamente dedicati agli insegnanti: *Storia della teoria delle equazioni algebriche* (Mursia, 1979), *Introduzione all'aritmetica mercantile del Medioevo e del Rinascimento* (Quattroventi, 1982). Negli anni successivi, l'interesse di Laura procede nello studio della storia dell'algebra, e si concentra sulla nascita dell'algebra astratta. In particolare, rimane affascinata dalla figura di Galois, dal genio e dalla vita precocemente spezzata di questo giovane matematico. Galois diviene il filo conduttore dei suoi lavori futuri: *La mente algebrica* (Bramante, 1989), una storia della nascita della teoria di Galois nel corso dell'Ottocento; *Matematica sulle barricate* (Sansoni, 1993) la migliore biografia di Galois oggi esistente, tradotta anche in inglese (Birkhäuser, 1996); la traduzione in italiano delle opere di Galois (Bollati Boringhieri, 2000). La passione di Laura per le vicende personali del matematico francese, la portano ad indagare e a scrivere anche su altri personaggi, non del mondo della matematica, che Galois aveva conosciuto e apprezzato e con i quali aveva condiviso idee politiche e principi umanitari, come François-Vincent Raspail e Louis-Auguste Blanqui. Questo ampliamento di orizzonti è rimasto negli anni successivi durante i quali Laura scrive biografie e schizzi biografici di personaggi che la affasciano per le qualità intellettuali, civili e umane. Sono comparsi così dei brevi, preziosi scritti su Carlo Emilio Gadda (suo "vicino" nella casa dove abitava da bambina a Firenze), Ludwig Wittgenstein, e ancora figure dal mondo della matematica: Sophie Germain, Niels Hendrik Abel, Renato Caccioppoli.